

IL PREMIO

Dal 1987 l'Associazione Scenario promuove l'omonimo premio biennale.

Più di vent'anni che hanno visto Scenario in prima linea nella ricognizione sistematica della creatività giovanile e nella valorizzazione di nuovi linguaggi, idee e visioni di teatro, grazie all'impegno sostanzialmente volontario e autofinanziato dei soci.

Le diverse fasi del premio, che si sviluppa nel corso di due anni, si rivolgono a progetti e non a lavori finiti, nell'intenzione di coglierne i possibili sviluppi, scommettendo sugli elementi di rischio, innovazione, coraggio.

Dal 2003 la collaborazione con l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ha dato vita al Premio Scenario per Ustica, rivolto a progetti teatrali incentrati sui temi dell'impegno civile e della memoria.

Negli anni, Scenario ha fatto emergere alcuni degli artisti di punta della scena italiana, dal teatro d'attore alla performance alla danza. Fra i vincitori delle ultime edizioni: Codice Ivan, Marta Cuscunà, Babilonia Teatri, Berardi-Colella, M'Arte, Emma Dante; fra i segnalati: Anagor, Odemà, Pathosformel, Teatricalchemici, Habillé d'Eau, Francesca Proia, Teatro Sotterraneo.

La tredicesima edizione del Premio, di cui si presentano in questa occasione i risultati, ha ammesso 238 progetti (dei quali 127 provenienti dal Nord, 75 dal Centro e 36 dal Sud e dalle Isole). Sono stati 50 i semifinalisti presentati alle Tappe di selezione di Piacenza e Napoli, dove sono stati giudicati da un Osservatorio critico formato da Daniela Nicolò ed Emanuele Valenti, oltre che da soci di Scenario. Alla Finale del Premio, nell'ambito del Festival di Santarcangelo, sono stati ammessi infine 15 progetti, valutati da una Giuria presieduta da Isabella Ragonese e formata da Silvia Bottioli, Claudia Cannella, Stefano Cipiciani, Cristina Valenti.

I SOCI

Accademia Perduta/Romagna Teatri (Forlì); **Area 06** (Roma); **Assemblea Teatro** (Torino); **Cada Die Teatro** (Cagliari); **Campo Teatrale** (Milano); **Centro R.A.T.** (Cosenza); **Centro Teatrale La Soffitta** (Bologna); **Cerchio di Gesso/Oda Teatro** (Foggia); **Compagnia Teatro dell'Argine** (San Lazzaro di Savena, BO); **C.R.E.S.T.** (Taranto); **CRT Centro di Ricerca per il Teatro** (Milano); **CSS** (Udine); **Diablogue** (Imola, BO); **Eruzioni Festival** (Torre del Greco, NA); **Florian** (Pescara); **Fondazione Sipario Toscana - La Città del Teatro** (Cascina, PI); **Fontemaggiore** (Perugia); **Giallo Mare Minimal Teatro** (Empoli, FI); **I Teatrini** (Napoli); **Il Teatro Prova** (Bergamo); **La Piccionaia** (Vicenza); **Libera Scena Ensemble** (Napoli); **L'Uovo** (L'Aquila); **M'Arte Movimenti d'Arte** (Palermo); **Operaestate Festival Veneto** (Bassano del Grappa, VI); **Palermo Teatro Festival** (Palermo); **Quelli di Grock** (Milano); **Ravenna Teatro** (Ravenna); **Scena Verticale** (Castrovillari, CS); **Teatri di Vita** (Bologna); **Teatri Uniti** (Napoli); **Teatro Città Murata** (Como); **Teatro del Buratto** (Milano); **Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti** (Parma); **Teatro Due Mondi** (Faenza, RA); **Teatro Gioco Vita** (Piacenza); **Teatro Kismet Opera** (Bari); **Tib Teatro** (Belluno).

Parte da Milano, la nuova GENERAZIONE SCENARIO, e si presenta con le PRIME RAPPRESENTAZIONI degli spettacoli vincitori e segnalati del Premio Scenario 2011: dagli studi scenici di venti minuti proposti in occasione della finale, agli spettacoli ora compiuti. Parliamo di "partenza", perché il debutto, oltre a rappresentare il punto di arrivo di un lungo e complesso percorso biennale, deve essere soprattutto un momento di avvio.

Il premio passa il testimone, augurandosi che la scena italiana raccolga la ricchezza dei suoi risultati. Il teatro non è immune dalla crisi profonda che attraversa il Paese e che impone drammaticamente all'attenzione i temi della crescita, dell'occupazione, dei giovani. Le nuove generazioni sono sempre più al centro di un dibattito nel quale, però, è di fatto negata loro la possibilità di intervenire. Dal 1987 Scenario ha dato concretamente la parola ai giovani, a volte scoprendo eccellenze, sempre indicando direzioni, incontrando professionalità, segnalando talenti, al fine di garantire al teatro la sola vitalità possibile, che deriva dall'inesauribile e imponderabile affacciarsi del nuovo. Delle "generazioni del nuovo", come ci ostiniamo a chiamarle, augurandoci che siano loro a ricoprire in un futuro non troppo remoto i ruoli cardine di un sistema che in Italia sembra non conoscere pressoché ricambio.

Siamo lieti di formulare questi auspici dal Teatro Franco Parenti di Milano, che collaborando a queste giornate rilancia lo sguardo sul nuovo in termini di proposta culturale di eccellenza.

Il Teatro Franco Parenti è orgoglioso di ospitare i debutti delle opere vincitrici del Premio Scenario 2011, l'evento che da più di venti anni ricerca, raccoglie e promuove le più interessanti proposte del teatro emergente italiano. Ancora una volta si conferma la nostra volontà di essere non semplicemente luogo della rappresentazione, ma soprattutto luogo della creazione e della trasformazione, capace di incoraggiare talenti, di dare vita a nuovi stimoli, di accompagnare il pubblico alla scoperta di pensieri, emozioni, espressioni inediti e inattesi. Già nella stagione 2010 il Parenti è stato promotore della rassegna *Con altri occhi* attenta alla "tradizione del nuovo", alle voci che interrogano il tempo, che si fanno portatrici del passato recente. Con il Premio Scenario si conferma la nostra attenzione verso la creatività non scontata. Auspicando che vi sia sempre uno spazio per nuove sperimentazioni ed esplorazioni, il Teatro Franco Parenti rinnova la sua vocazione a sostenere e ad accogliere i giovani, perché in loro crediamo e a loro affidiamo il compito, alto e arduo, di mantenere vivo il talento e, ancor più, la curiosità e l'attenzione al loro tempo. Perché il teatro è questo: lo sguardo che non ti aspetti, il pensiero che ti sorprende, la voce che prima non c'era. E ora è.

Teatro Franco Parenti

Stefano Cipiciani e Cristina Valenti
Presidente e Direttore artistico
Associazione Scenario

INFO

Associazione Scenario
organizzazione@associazionescenario.it
www.associazionescenario.it

Ufficio stampa
Giulia Tatulli
giulia.tatulli@tiscali.it

Teatro Franco Parenti
via Pier Lombardo 14 - 20135 Milano
Tram 16, 9 - Autobus 62, 77
MM3 (Fermata Porta Romana)

Informazioni e prenotazioni
02 59995206
biglietteria@teatrofrancoparenti.it

Acquisto on line
www.teatrofrancoparenti.it

biglietto unico giornaliero € 10

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

ORE 18.00
foscarini:nardin:dagostin
(Bassano del Grappa)
Spic & Span
segnalazione speciale
Premio Scenario 2011

ORE 19.30
ReSpirale Teatro (Bologna)
L'Italia è il paese che amo
segnalazione speciale
Premio Scenario 2011

ORE 21.15
Carullo-Minasi (Messina)
Due passi sono
vincitore Premio Scenario
per Ustica 2011

ORE 22.30
Matteo Latino (Mattinata)
InFactory
vincitore Premio Scenario 2011

in collaborazione con

Teatro Franco Parenti

con il sostegno di

Direzione Generale
per lo Spettacolo
dal vivo

il Premio Scenario per Ustica è promosso da
ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

PRIME
RAPPRESENTAZIONI
SCENARIO
2011

Milano, Teatro Franco Parenti
7-8 dicembre 2011



foscarini:nardin:dagostin Bassano del Grappa (VI)

segnalazione speciale Premio Scenario 2011 "... Spic & Span crea la sua struttura drammaturgica su un vocabolario gestuale dotato di ritmo, precisione e forza iconografica ... Le scene, organizzate in sequenze paratattiche, si stagliano su un fondo bianco come fossero un fumetto pop e si nutrono di un immaginario non solo contemporaneo nella creazione di figure e pose, scelte musicali e sapienza compositiva".

di
foscarini:nardin:dagostin

con
Marco D'Agostin
Francesca Foscarini
Giorgia Nardin

disegno luci
Tiziano Ruggia

editing musicale e ambienti sonori
Tommaso Marchiori

costumi
Federico Zingano
Federica Todesco

Teatro Franco Parenti, Sala Grande
7 e 8 dicembre
ore 18.00



Spic & Span

Oggi viene largamente condivisa un'idea di bellezza che si realizza come tentativo di aderire a un modello. Questo modello è: autoreferenziale, plastico, artificioso, fantastico, disegnato, colorato, preciso. Abbiamo osservato negli altri e in noi stessi che è diventata nostra abitudine: toglierli le sopracciglia, portare la borsa come fanno le altre persone, assumere delle pose plastiche, guardarci spesso allo specchio, indossare gli occhiali da sole anche quando il sole non c'è. Siamo davvero diventati schiavi dell'idea di bellezza che abbiamo prodotto? Agli occhi di chi cerchiamo di essere belli? E come?

marcodagostin@gmail.com www.marcodagostin.it

ReSpirale Teatro Bologna

segnalazione speciale Premio Scenario 2011 "Una riflessione sulla contemporaneità che affronta con coraggio il passato recente attraverso un'originale e serrata sequenza di scene e quadri di vita dell'Italia anni Novanta. Un'indagine teatrale che rivela le radici prossime del nostro presente, dove l'illusione di un movimento vorticoso nasconde un sostanziale e asfittico immobilismo..."

con
Veronica Capozzoli
Antonio Lombardi
Luca Serafini
Emanuele Tumolo
testi
Luca Serafini
Emanuele Tumolo
regia
Veronica Capozzoli

Teatro Franco Parenti, Sala Grande
7 e 8 dicembre
ore 19.30

L'Italia è il paese che amo



Gli anni novanta iniziano con la caduta del Muro di Berlino e finiscono con la caduta delle Twin Towers. Macerie che entrano a far parte del vivere quotidiano negli anni che preparano il cambio di millennio. Come i pezzi di un cubo di Rubik, si muovono senza portare un ordine diverso, ma solo rimescolando le carte. La scena è composta da cubi che contengono, dividono, innalzano, schiacciano, in una spigolosità che richiama la meccanicità dei corpi. In scena, una tipologia di personaggi che rappresentano l'attuale tessuto sociale italiano, le cui radici affondano nei meccanismi di retrocessione culturale, politica e sociale di quel decennio.

respiraleteatro@hotmail.it www.respirale.altervista.org

Carullo-Minasi Messina

Teatro Franco Parenti, Sala Grande
7 e 8 dicembre
ore 21.15

Due passi sono

vincitore Premio Scenario per Ustica 2011 "Laddove la quotidianità ha preso le sembianze della patologia, due piccoli giganti combattono una dolce e buffa battaglia per imparare a non fuggire dalla vita, usando le armi della poesia e dell'autoironia. Ma la struggente consapevolezza del limite, anziché spegnere desideri e speranze, diventa per loro il grimaldello con cui forzare la porta del futuro... Due passi sono per varcare quella soglia: si chiamano amore e dignità..."

regia, testi e interpretazione
Giuseppe Carullo
Cristiana Minasi
scena e oggetti
Cinzia Muscolino
disegno luci
Roberto Bonaventura
aiuto regia
Roberto Bitto

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro mistero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto, dall'arredamento essenziale, stranamente deforme, alla stregua dell'immaginario dei bimbi in fase febbricitante... Sembrano essere chiusi dentro una scatoletta di metallo, asettica e sorda alle bellezze di cui sono potenziali portatori. Ma un "balzo" aprirà la custodia del carillon, permettendo loro di vivere il sogno della vera vita, con la grazia e l'incanto di chi ha imparato ad amare i limiti dello stare.

cristiana.minasi@yahoo.it

Matteo Latino Mattinata (FG)

Teatro Franco Parenti, Sala Grande
7 e 8 dicembre
ore 22.30

InFactory

vincitore Premio Scenario 2011 "La condizione dei trentenni esplorata, allusa, svelata con crudeltà e poesia attraverso la metafora di due vitelli a stabulazione fissa prossimi al macello. Un dialogo che non avviene, che è esposizione frontale, danza riflessa su schermi virtuali, esercizio solitario di una poesia raffinata, di cui i due attori si fanno tramite... Uno spaccato generazionale sul quale si sospende il giudizio ma si aprono molte domande..."

con
Matteo Latino
Fortunato Leccese
autore e regia
Matteo Latino

Due vitelli che si incontrano in uno spazio che diventa l'unico spazio. Illuminati dalla stessa luce. L'illusione di una prossima libertà evita qualsiasi forma di ribellione. Attraverso la vita dei due vitelli si assisterà a un deragliamento d'identità che ci obbliga a riesumare la nostra natura animale. Un vitello che è nella condizione di stabulazione fissa che uomo potrà mai "divenire"? Una favola fatta a pezzi e restituita nel caos sub-urbano. Sezioni di corpi che attraversano il nostro campo visivo... Pezzi di noi incasellati e ridistribuiti su nastri trasportatori pronti a un nuovo assemblaggio.

matteo_latino@yahoo.it www.matteolatino.net